

# LICEO SCIENTIFICO STATALE "NICCOLÒ COPERNICO"



Via Planis, 25 – 33100 Udine  
Tel: +39 0432 504190  
CF: 80015230305

Web: [www.liceocopernico.gov.it](http://www.liceocopernico.gov.it)  
PEC: [udps05000p@pec.istruzione.it](mailto:udps05000p@pec.istruzione.it)  
Email: [info@liceocopernico.it](mailto:info@liceocopernico.it)



## REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

*Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del*

*21 marzo 2018*

*Integrazione approvata dal Collegio Docenti nella seduta del*

*24 maggio 2022*

*Integrazione approvata dal Consiglio d'Istituto nella seduta del*

*30 maggio 2022*

## PREMESSA

La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile. È una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. In quest'ottica si inserisce l'impegno sul fronte della prevenzione del bullismo, e più in generale di ogni forma di violenza, e del cyberbullismo. Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la scuola nell'individuazione e nella prevenzione di comportamenti devianti ignorati o minimizzati.

Nel cyberbullismo rientrano a titolo esemplificativo:

- FLAMING: litigi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- HARASSMENT: molestie effettuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- OUTING ESTORTO: registrazione di confidenze, raccolte all'interno di un contesto privato e confidenziale e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività on-line;
- SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

Il quadro normativo è dato:

- Dagli artt.3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale e dagli artt.331 e 332 del Codice di Procedura Penale sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- Dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- Dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee d’indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Dalla Direttiva del MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo e indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Dalle Linee di Orientamento Miur aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Dalla Legge 29 maggio 2017 n.71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo”;
- Dal Piano Nazionale per l’educazione al rispetto, Linee Guida Nazionali e Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (ottobre 2017).

## **ATTIVITÀ DI PREVENZIONE**

La scuola nell’ambito dell’educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva si impegna a formare gli studenti e a favorire un clima di rispetto delle regole e di contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo con le seguenti modalità:

- Momenti di formazione all’interno delle Assemblee d’Istituto o in percorsi di Educazione alla Cittadinanza per permettere la conoscenza delle norme che definiscono il fenomeno e i suoi aspetti e in particolare della legge 71/2017;
- Momenti di formazione laboratoriale nelle singole classi, gestiti dai docenti che hanno seguito i corsi di formazione, favorendo un ruolo attivo degli studenti;

- Incontri con esperti per approfondire e discutere sugli aspetti legali del problema e in particolare sulle sanzioni e sulla responsabilità personale;
- Percorsi di Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva, che rientreranno nella programmazione dei Consigli di Classe.

Le attività di prevenzione al fenomeno del cyberbullismo saranno coordinate dal **REFERENTE D'ISTITUTO**, che avrà il compito di promuovere:

Momenti di formazione all'interno delle Assemblee d'Istituto o percorsi di Educazione alla Cittadinanza per permettere la conoscenza delle norme che definiscono il fenomeno e i suoi aspetti e in particolare della legge 71/2017;

Momenti di formazione laboratoriale nelle singole classi, gestiti dai docenti che hanno seguito i corsi di formazione;

Incontri con esperti per approfondire e discutere sugli aspetti legali del problema e in particolare sulle sanzioni e sulla responsabilità personale;

Percorsi di Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva, che rientreranno nella programmazione dei Consigli di Classe.

## **RESPONSABILITÀ DELLE ALTRE FIGURE SCOLASTICHE**

### **1. DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Prevede all'interno del PTOF percorsi di formazione e di aggiornamento, in materia di bullismo e di cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA;
- Prevede azioni culturali ed educative nei percorsi formativi degli studenti, in particolare all'interno dei percorsi per l'acquisizione della competenza digitale e per le competenze di cittadinanza;
- Attraverso gli organi collegiali crea momenti di confronto e di discussione all'interno della scuola per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;

- Salvo che il fatto costituisca reato, se viene a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i genitori/tutore dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

## **2. DOCENTI**

- Ogni docente nell'ambito della sua azione didattica si impegna a favorire l'acquisizione e il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e all'uso responsabile della rete;
- Ogni docente è tenuto a segnalare al referente d'Istituto del cyberbullismo e/o al Dirigente Scolastico situazioni a rischio, di cui è venuto a conoscenza;
- I Consigli di Classe programmano interventi educativi per la formazione delle competenze di cittadinanza e pianificano attività didattiche finalizzate a favorire negli studenti la riflessione e la presa di coscienza della necessità di valori di convivenza civile;
- Il Collegio dei Docenti all'interno del PTOF promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

## **3. GENITORI**

- All'interno degli organi collegiali partecipano all'attività di programmazione delle attività di formazione e di prevenzione ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto;
- Vigilano sui comportamenti dei figli e segnalano ai docenti e al Dirigente scolastico eventuali situazioni di pericolo o di rischio di cui sono venuti a conoscenza;
- Conoscono le azioni promosse dall'Istituto per la formazione degli studenti e la prevenzione del fenomeno e le sanzioni previste dal Regolamento in caso di infrazioni dello stesso. In particolare conoscono l'obbligo di denuncia cui sono tenuti gli operatori della scuola (in quanto pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) in caso di reati procedibili d'ufficio commessi o subiti dai figli.

#### **4. GLI STUDENTI**

- Sono coinvolti nelle attività di prevenzione e di formazione per favorire un clima relazionale e collaborativo in modo che le buone pratiche possano essere condivise e risultare quindi più efficaci;
- Vengono formati sulle norme in vigore con percorsi appositi, descritti nelle attività di prevenzione e secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto;
- Sono invitati a collaborare con i docenti e in particolare con il referente per il cyberbullismo, per segnalare eventuali situazioni di rischio o di trasgressione della normativa vigente;
- Devono attenersi alle norme sull'uso dei cellulari e dei dispositivi elettronici secondo quanto riportato nel paragrafo successivo.

#### **5. PERSONALE ATA**

- Nella sua funzione di sorveglianza è invitato a collaborare con i docenti e in particolare con il referente per il cyberbullismo, per segnalare eventuali situazioni di rischio o di trasgressione della normativa vigente.

#### **NORME E SANZIONI.**

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla rieducazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Poiché la responsabilità disciplinare è personale, la sanzione deve risultare come la conseguenza dell'atto di bullismo o di cyberbullismo messo in atto dallo studente cui è irrogata: deve essere proporzionata all'infrazione, temporanea, ispirata al principio della gradualità, tenendo presente la situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

La regolamentazione dell'uso dei cellulari e degli altri dispositivi elettronici e le sanzioni previste in caso di violazioni vengono inserite nel Regolamento disciplinare dell'Istituto per consentire una fruizione ed una consultazione più agevole.

Qualora le mancanze riscontrate risultino gravi e sia prevista la sospensione, vista la natura dell'infrazione e quanto detto nel presente Regolamento, la sospensione può essere sostituita da percorsi riparativi. Comunque il voto di comportamento sarà legato alla gravità del fatto e di conseguenza, anche se la sospensione è stata commutata, non potrà essere superiore a sette.

=====